ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4897 del 06/12/2016
Oggetto	SOCIETÀ PARMALAT S.p.A. RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA PER USO INDUSTRIALE E IGIENICO SANITARIO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE SITO NEL COMUNE DI COLLECCHIO. CODICE IDENTIFICATIVO PRATICA PRPPA0489
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5050 del 06/12/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno sei DICEMBRE 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

OGGETTO:

SOCIETÀ PARMALAT S.p.A. - RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA PER USO INDUSTRIALE E IGIENICO-SANITARIO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE SITO NEL COMUNE DI COLLECCHIO - CODICE IDENTIFICATIVO PRATICA PRPPA0489

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico sulle opere idrauliche",
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo",
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio", (se contestualmente si concede anche l'occupazione di un'area del demanio idrico)
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico",
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2102 del 30 dicembre 2013, "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico"
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2067 del 14 dicembre 2015, "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021";
- la Deliberazione n. 787/2014 sulla durata delle concessioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico",
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni";
- la delibera della giunta regionale n. 1451 del 2012;
- la delibera della giunta regionale n. 65 del 2 febbraio 2015;
- la delibera della giunta regionale n. 622 del 28/04/2016

Premesso:

- che è stata rilasciata con determina n.15378 del 02/11/2006 alla Società Parmalat S.p.a., P.IVA 00167030345 con sede in Collecchio (PR), Strada O.Grassi n. 26 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Collecchio (PR), da destinare ad uso industriale e igienico-sanitario, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 230 l/s, per un volume complessivo annuo di 2.540.400 metri cubi, allegato 2 alla DGR n. 216 del 26/02/2007 "Valutazione di impatto ambientale relativa alla derivazione idrica ad uso industriale dello stabilimento di Collecchio (PR)" conclusasi con esito positivo.

Preso atto:

- dell'istanza di rinnovo della sopracitata concessione presentata dalla società Parmalat S.p.a. P.IVA 04030970968 acquisita agli atti con protocollo PG.2015.892641 del 30/12/2015;
- che tale prelievo è ascrivibile alla tipologia delle grandi derivazioni così come normate dall'art.2 del D.Lgs. 275/93.

Dato atto:

- che, dall'esame della documentazione e dalle verifiche effettuate, si evince che con la richiesta di rinnovo:
 - a) si confermano i dati relativi ai quantitativi prelevati già concessi con la citata determinazione n.15378 del 02/11/2006,

ovvero per una portata massima di 230 l/s e per un volume annuo di 2.540.400 mc, per uso industriale e igienico e assimilati, mediante 5 pozzi situati in località Collecchio, nel Comune di Collecchio;

- b) che il campo pozzi di cui al punto precedente risultava costituito dal Pozzo 2 - Pozzo 3 - Pozzo 4 - Pozzo 5 - Pozzo 6;
- c) che il pozzo 7 in sostituzione del Pozzo 2 dismesso è stato autorizzato con Determina del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma n. 9478 del 04/07/2005
- d) che il campo pozzi allo stato attuale risulta così costituito:

Pozzo	Dati catastali	Coordinate UTM RER
Pozzo 3	Foglio 13 Mappale 24	X: 595575; Y: 956645
Pozzo 4	Foglio 13 Mappale 24	X: 595545; Y: 956818
Pozzo 5	Foglio 13 Mappale 24	X: 595706; Y: 956680
Pozzo 6	Foglio 13 Mappale 24	X: 595666; Y: 956791
Pozzo 7	Foglio 13 Mappale 24	X: 595722; Y: 956778

- e) che allo stato attuale il Pozzo 2 attualmente scollegato e non più operativo dal 15/07/2008 non risulta cementato;
- f) che i pozzi oggetto del seguente rinnovo presentano le seguenti caratteristiche tecniche:

Pozzo	Diametro (mm)	Profondità (m)	Posizione Filtri (m)	Portata (l/s)
Pozzo 3	273 (0-67,6 m) 219 (67,6-103 m)	102	41-44 50-53 59-65 74,2-80,2 86,2-88,3	40
Pozzo 4	323	88,8	39-40 45-46,1 54,2-66 77,9-81,9	40
Pozzo 5	406	96,60	58,3-64,3 66,7-72,7 82,7-93,3	40
Pozzo 6	406	97	55,3-67,2 80,5-92,4	50
Pozzo 7	406	120	56-59 60-66 80-84 90,593,5 112-114	60

Dato altresì atto:

- che con nota acquisita agli atti con PGDG/2016/7326 del 19/10/2016 la società Parmalat s.p.a. ha fatto domanda di variante non sostanziale per la riperforazione del pozzo denominato "Pozzo 4" ad uso industriale regolarmente concesso;
- che l'intervento di cui al punto precedente si ritiene necessario sia perché il "Pozzo 4" presenta condizioni strutturali precarie, sia per questioni logistiche legate alla previsione di ampliamento della zona magazzini (il pozzo ricade all'interno della zona di ampliamento);
- che dalla documentazione tecnica corredata all'istanza si specifica:
 - a) che il "Pozzo 4", è stato già oggetto di interventi di riqualificazione nel giugno del 2008 e che a seguito di manutenzioni successive (2013 e 2015) è stata rilevata la presenza di fori passanti a diverse quote, di sfaldature del casing ed occlusioni dei tratti filtranti;
 - b) che per le motivazioni espresse nel punto precedente il pozzo è stato disattivato in data 28/09/2015;
 - c) che il punto di perforazione del "Nuovo Pozzo 4" presenta le seguenti coordinate:

Pozzo	Dati catastali	Coordinate UTM RER
Nuovo Pozzo 4*	Foglio 13 Mappale 24	X: 595412 ; Y: 956679

(*) I dati saranno confermati con la relazione tecnica di fine lavori

- d) che in relazione alle caratteristiche dei pozzi aziendali attualmente attivi la perforazione del nuovo pozzo 4 sarà spinta ad una profondità massima prevedibile di circa 120 metri dal piano campagna, per analogia a quelle generalmente raggiunte dai pozzi limitrofi e funzionale ad intercettare i medesimi livelli acquiferi localizzati nel Complesso C3;
- e) che la realizzazione del pozzo sarà effettuata mediante distruzione di nucleo a circolazione inversa con fanghi bentonici, con diametro di perforazione $DN \geq 700$ mm;
- f) che il pozzo industriale dovrà essere realizzato mediante casing in acciaio inox AISI 304 L con varghe saldate testa a testa, diametro esterni 406 mm, spessore 6 mm;
- g) che la lunghezza dei tratti filtranti si svilupperà necessariamente in funzione dello spessore degli orizzonti acquiferi individuati e pertanto solo in fase esecutiva verranno definiti i reali spessori dei tratti filtranti finalizzati a captare la parte più grossolana di ogni singolo livello acquifero;
- h) che la luce definitiva dei filtri sarà definita solamente dopo aver valutato i terreni attraversanti in fase di perforazione;
- i) che nello spazio anulare presente tra la parete del perforo e la colonna filtrante andrà posizionato un dreno artificiale allo scopo di limitare o impedire il richiamo della frazione fine all'interno del pozzo durante il pompaggio;

- j) che nella parte superiore del pozzo non fenestrata, dopo l'assestamento del drenaggio artificiale, lo spazio anulare esistente tra il foro e il tubo ceco sarà riempito prima con un tappo di compactonite di collocare sul dreno e successivamente, nella porzione sommitale dalla cementazione di testata al fine di eliminare l'eventualità di infiltrazione di acque e falde superficiali a pelo libero con caratteristiche diverse, nelle falde significative sottostanti;
- k) che una volta terminata la fase di perforazione dovrà essere eseguito un accurato lavaggio del pozzo al fine di asportare eventuali residui solidi dovuti alla perforazione stessa, e successivamente una corretta procedura di spurgo;
- l) che una volta terminate le operazioni sopra descritte per la realizzazione completa del pozzo, andrà effettuata una prova di pozzo (con cinque gradini di portata), volta ad ottenere informazioni circa l'efficienza idraulica del pozzo stesso.

Ritenuto:

- di rinnovare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Parmalat S.p.a. P.IVA 04030970968, con sede in Via delle Nazioni Unite 4 del Comune di Collecchio (PR), la concessione a derivare acque pubbliche sotterranee mediante 5 pozzi per uso industriale e igienico assimilati come da specifiche tecniche contenute nel disciplinare;
- che l'intervento di riperforazione del "Pozzo 4", possa essere autorizzato ai sensi dell'art. 31 del RR 41/2001;
- di stabilire che la cementazione del "Pozzo 2" debba essere effettuata come da specifiche tecniche contenute nel disciplinare;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31.12.2025;
- di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;
- di fissare il valore del canone relativo all'anno 2016 in euro 12.738,52 dando atto che lo stesso è già stato versato dall'istante;
- di stabilire che il deposito cauzionale è fissato in euro 12.738,52, dando atto che l'istante ha versato una somma pari a 1.608,40 quale aggiornamento del deposito cauzionale già versato in occasione del rilascio di concessione con determina n.15378 del 02/11/2006 pari a euro 11.130,12;
- che l'importo relativo alle spese di istruttoria e pari a 87 euro è stato versato dall'istante;
- di dare atto che la concessione dovrà essere esercitata secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato al presente atto.

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- 1.** di rinnovare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Parmalat S.p.a. P.IVA 04030970968, con sede in Via delle Nazioni Unite 4, del Comune di Collecchio (PR), la concessione a derivare acque pubbliche sotterranee mediante 5 pozzi per uso industriale e igienico-assimilati per una portata massima di 230 l/s e per complessivi 2.540.400 mc/anno come da specifiche tecniche contenute nel disciplinare;
- 2.** di approvare il disciplinare allegato alla presente determinazione in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare;
- 3.** di autorizzare la società a procedere alla riperforazione del "Pozzo 4" secondo quanto esplicito nel disciplinare allegato al presente atto;
- 4.** di stabilire che la cementazione del "Pozzo 2" debba essere effettuata secondo quanto esplicito nel disciplinare allegato al presente atto;
- 5.** di fissare il termine di scadenza della concessione al 31.12.2025;
- 6.** di dare atto:
 - che l'istante è in regola con il pagamento delle annualità pregresse;
 - che il canone relativo all'anno 2016 è pari a euro 12.738,52, dando atto che lo stesso è già stato versato dall'istante;
 - di stabilire che il deposito cauzionale è fissato in euro 12.738,52, dando atto che l'istante ha versato una somma pari a 1.608,40 quale aggiornamento del deposito cauzionale già versato in occasione del rilascio di concessione con determina n.15378 del 02/11/2006 pari a euro 11.130,12;
 - che il concessionario ha effettuato il pagamento delle spese di istruttoria pari a euro 87;
 - che il canone è dovuto per anno solare, va corrisposto entro il 31 marzo dell'anno cui si riferisce, ed è aggiornato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015;
- 7.** di dare atto che le somme versate sono introitate nei seguenti capitoli delle Entrate del Bilancio Regionale:
 - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
 - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
 - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
- 8.** di stabilire che la registrazione del presente atto dovrà essere effettuata a cura e spese del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione;
- 9.** di dare atto, che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Eleonora Donatella Bandoli;

- 10.** che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933;
- 11.** di dare atto che secondo quanto previsto dal Dlgs n. 33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 12.** di notificare il presente atto al richiedente tramite posta elettronica certificata (PEC);
- 13.** di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Disciplinare di concessione di derivazione d'acque pubbliche
Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione derivazione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata alla Società Parmalat S.p.a. P.IVA 04030970968 mediante 5 pozzi per uso industriale e igienico-assimilati per una portata massima di 230 l/s e per complessivi 2.540.400 mc/anno.

Codice identificativo della pratica: **PRPPA0489**

Art. 1

Quantità dell'acqua da derivare e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nella portata massima di moduli 230 l/s per un volume annuo di 2.540.400 metri cubi, per uso industriale e igienico-assimilati, mediante 5 pozzi.

L'acqua derivata può essere utilizzata ad uso industriale e igienico-assimilati nello stabilimento di Collecchio della ditta Parmalat S.p.a.

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dall'Amministrazione concedente il divieto di derivare acqua.

Art. 2

Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di presa

Il prelievo di acqua avviene in località Collecchio, nel Comune di Collecchio (PR) a mezzo di un campo pozzi, di cui di seguito sono riportati i dati di ubicazione.

Pozzo	Dati catastali	Coordinate UTM RER
Pozzo 3	Foglio 13 Mappale 24	X: 595575; Y: 956645
Nuovo Pozzo 4*	Foglio 13 Mappale 24	X: 595412; Y: 956679
Pozzo 5	Foglio 13 Mappale 24	X: 595706; Y: 956680
Pozzo 6	Foglio 13 Mappale 24	X: 595666; Y: 956791
Pozzo 7	Foglio 13 Mappale 24	X: 595722; Y: 956778

(*) I dati saranno confermati con la relazione tecnica di fine lavori

I pozzi oggetto del seguente rinnovo presentano le seguenti caratteristiche tecniche:

Pozzo	Diametro (mm)	Profondità (m)	Posizione Filtri (m)	Portata (l/s)
Pozzo 3	273 (0-67,6 m) 219 (67,6-103 m)	102	41-44 50-53 59-65 74,2-80,2 86,2-88,3	40
Nuovo Pozzo 4 *	406	120	38-43 55-65 85-90 107-110	40
Pozzo 5	406	96,60	58,3-64,3 66,7-72,7 82,7-93,3	40
Pozzo 6	406	97	55,3-67,2 80,5-92,4	50
Pozzo 7	406	120	56-59 60-66 80-84 90,5-93,5 112-114	60

(*) I dati saranno confermati con la relazione tecnica di fine lavori

L'acqua viene prelevata dai pozzi e inviata all'impianto GEL il cui funzionamento è sottodescritto. Il collettore di arrivo delle linee pozzi è completo di strumenti di lettura della pressione e della temperatura dell'acqua e a valle di tali strumenti è installato un miscelatore statico unitamente ad un sistema di iniezione dell'ipoclorito di sodio.

L'acqua viene quindi inviata ad una sezione di filtrazione a quarzo e pirolusite e successivamente ad una sezione di stoccaggio e rilancio acqua filtrata mediante utilizzo di 2 serbatoi. L'acqua rilanciata attraversa una sezione di filtrazione a cartuccia ed una sezione di debatterizzazione a raggi UV.

Nel collettore finale sono installati due strumenti di lettura del colore aventi la funzione di monitorare nuovamente tale elemento a monte delle utenze.

Una parte dell'acqua di pozzo viene inviata all'impianto di osmosi inversa per la produzione di acqua osmotizzata riservata alla produzione di succhi di frutta.

Un'altra parte va all'addolcitore per la produzione di vapore e all'alimentazione della rete antincendio dotata di due stazioni di pompaggio con relative riserve idriche.

Art. 3 Durata della concessione

3.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2025.

3.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- revocare la concessione, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

Art. 4 Rinnovo della concessione

4.1 Il concessionario, qualora abbia interesse a proseguire il prelievo deve presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del RR 41/2001.

4.2 Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

Art. 5 Canone della concessione

5.1 Il canone per l'anno 2016 è fissato per uso industriale, e vista la portata massima di prelievo di 230 l/s e il volume medio annuo pari a 2.540.400 metri cubi è stato fissato pari a euro 12.738,52.

5.2 Il pagamento va effettuato anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

5.3 La sospensione dei prelievi disposta dall'Amministrazione competente, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).

5.4 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

Art. 6 Deposito cauzionale

6.1 Il deposito a titolo di cauzione è stato effettuato, a garanzia degli obblighi di concessione a norma dell'art. 154 della LR n. 3/1999; l'istante ha versato una somma pari a 1.608,40 quale aggiornamento del deposito cauzionale già versato in occasione del rilascio di concessione con determina n.15378 del 02/11/2006 pari a euro 11.130,12.

6.2 Alla cessazione della concessione il deposito verrà restituito, salvo quanto previsto al punto seguente.

6.3 La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

Art. 7 Obblighi e condizioni cui è assoggettata la derivazione

7.1 Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare l'Autorità concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

7.2 Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta all'Autorità concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dell'Autorità concedente, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità concedente.

7.3 Stato delle opere - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

7.4 Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dall'Autorità concedente il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

7.5 Cessazione dell'utenza (Titolo III del RR n. 41/2001) - Alla cessazione dell'utenza i pozzi non potranno essere abbandonati senza aver provveduto alla loro disattivazione a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, il concessionario è tenuto a comunicare all'Autorità concedente la cessazione d'uso dei pozzi entro tre mesi dalla loro dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura dei pozzi non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

Salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla chiusura dei pozzi e alla rimozione di tutti i manufatti delle opere di presa per il ripristino nei luoghi delle condizioni richieste dal pubblico generale interesse, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

L'Amministrazione concedente può consentire il mantenimento dei pozzi, su richiesta del concessionario, qualora sia garantito il non utilizzo degli stessi attraverso la rimozione delle pompe di emungimento dell'acqua nonché la chiusura dell'imbocco mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dal Servizio competente.

7.6 Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

Art. 8 Altre prescrizioni

8.1 Sostituzione Pozzo 4

1.Ubicazione e caratteristiche della perforazione

1.1 Il punto della perforazione è previsto:

- nel Comune di Collecchio;
- dati catastali: Foglio 13, Mappale 24 del N.C.T. Del Comune di Collecchio, con coordinate UTM RER X: 595412 ; Y: 956679 (i dati saranno confermati con l'invio della relazione tecnica di fine lavori).

1.2 Caratteristiche tecniche:

- Il pozzo dovrà avere caratteristiche costruttive e di emungimento identiche al pozzo in via di sostituzione, nel rispetto di tutte le previsioni degli atti allegati all'istanza esaminata, e la perforazione dovrà essere eseguita nelle vicinanze di quello sostituito.
- I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della scheda pozzo di cui al successivo punto 2.
- Il condizionamento definitivo del pozzo potrà essere effettuato solo a seguito di apposita disposizione scritta da parte dell'Amministrazione che ne determini le caratteristiche tecniche definitive (profondità, diametro, posizionamento dei tratti filtranti).

1.3 Si anticipa sin da ora l'obbligo di installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della portata e del volume d'acqua derivata.

1.4 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questa Amministrazione ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

2.Comunicazione inizio lavori

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare, dovrà comunicare tramite lettera via pec all'Arpae - Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, la data di inizio dei lavori di perforazione, con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione lavori di perforazione;
- per i pozzi con portata massima superiore a 5 l/s, la data di effettuazione della prova di pozzo (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica).

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a

questa Amministrazione via pec l'esito della ricerca corredata da una relazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca medesima, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- l'esito delle eventuali prove di pozzo;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, le quote delle fenestrate;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della/e falda/e captata/e;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede d'installare;
- la scheda tecnica fornita dal Servizio.

A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicitalegale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-46484/istruzioni-per-linvio>

3. Prescrizioni tecnico esecutive

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nel presente atto, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera dalla scrivente Amministrazione.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo l'ARPAE SAC - Parma per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua. Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e

della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- realizzazione di una idonea regimazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;
- cementazione sino al tetto della falda captata o messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite nell'intercapedine tra il foro e il tubo del pozzo, per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti provenienti dalla superficie e che il pozzo non metta in comunicazione fra di loro le falde attraversate;
- il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

3.4 I materiali di rifiuto provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate.

3.5 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del DM LLPP 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.6 Il pozzo esistente ovvero il "Pozzo 4" da sostituire dovrà essere adeguatamente chiuso con ripristino completo dei luoghi in modo da escludere qualsiasi possibilità di inquinamento delle acque sotterranee, secondo le modalità di seguito impartite sotto il controllo dell'amministrazione in fase esecutiva:

- estrazione dei manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento ed accessori);
- se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate, l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità della camicia o del terreno;
- riempimento dei pozzi con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo fino a piano campagna;
- realizzazione di uno strato di almeno $h = 2$ m di argilla nel tratto superiore dei pozzi;
- realizzazione di una soletta superficiale in cemento. I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati in ottemperanza al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., previo avviso scritto della data di esecuzione degli stessi, con anticipo di almeno 15 (quindici) giorni all'ARPAE, Direzione Tecnica - Area coordinamento rilascio concessioni;

Le operazioni di cementazione del vecchio pozzo 4 dovranno essere attuate in periodo di ridotto utilizzo del campo pozzi, attivando quelli più distanti, al fine di escludere possibili e potenziali fenomeni di migrazione nell'acquifero della miscela cementizia a causa degli emungimenti previsti, anche per la presenza di buchi e

lacerazioni del casing.

4. Termini

4.1 Il periodo entro il quale effettuare la sostituzione del "Pozzo 4" con il "Nuovo Pozzo 4", è accordato per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del RR n. 41/2001.

4.2 L'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del RR n. 41/2001.

5. Osservanza di leggi e regolamenti

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose secondo quanto stabilito dal DLgs 09.04.2008, n. 81 e ss. mm., nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

5.3 Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione Regionale.

5.4 Copia del presente atto dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.5 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.6 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

6. Sanzioni

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla L 04/08/1984

n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione alla perforazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione (artt. 16, comma 6 e 22 comma 1, lett. g) del RR 41/2001).

8.2 Chiusura Pozzo 2

Il pozzo esistente ovvero il "Pozzo 2" attualmente scollegato e non più operativo dal 15/07/2008 dovrà essere adeguatamente chiuso con ripristino completo dei luoghi in modo da escludere qualsiasi possibilità di inquinamento delle acque sotterranee, nel rispetto di tutte le previsioni degli atti allegati all'istanza esaminata e secondo le modalità di seguito impartite sotto il controllo dell'amministrazione in fase esecutiva:

- estrazione dei manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento ed accessori);
- se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate, l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità della camicia o del terreno; - riempimento dei pozzi con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo fino a piano campagna;
- realizzazione di uno strato di almeno h = 2 m di argilla nel tratto superiore dei pozzi;
- realizzazione di una soletta superficiale in cemento. I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati in ottemperanza al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., previo avviso scritto della data di esecuzione degli stessi, con anticipo di almeno 15 (quindici) giorni all'ARPAE, Direzione Tecnica - Area coordinamento rilascio concessioni;

Le operazioni di cementazione del vecchio pozzo 4 dovranno essere attuate in periodo di ridotto utilizzo del campo pozzi, attivando quelli più distanti, al fine di escludere possibili e potenziali fenomeni di migrazione nell'acquifero della miscela cementizia a causa degli emungimenti previsti, anche per la presenza di buchi e lacerazioni del casing.

A tal fine sarà opportuno, a titolo precauzionale, durante le operazioni di chiusura del pozzo 2, arrestare il pompaggio del Pozzo 3 e dell'eventuale pozzo 4, i più vicini a quello oggetto di intervento.

8.3 Monitoraggio dei quantitativi di risorsa idrica emunti

Ai sensi dell'art.95 del D.lgs. 152/2006 il concessionario, a sua cura e spese, è tenuto alla misurazione dei prelievi effettuati (volumi annui e portate istantanee) mediante idonei strumenti di misurazione e assicurandone il regolare stato di funzionamento. I dati così registrati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE, Direzione Tecnica - Area coordinamento rilascio concessioni, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio.

8.4 Monitoraggio dei livelli di falda

In attuazione del piano di monitoraggio previsto nel Rapporto Ambientale allegato alla Delibera di VIA n. 216 del 26/02/2007 il concessionario è tenuto alla misurazione dei livelli di falda, con misuratori in continuo, secondo il sistema di punti di monitoraggio in essere (piezometri).

I dati acquisiti dai sistemi di registrazione dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE, Direzione Tecnica - Area coordinamento rilascio concessioni, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna ed all'Autorità di Bacino competente.

Il Responsabile
Area Coordinamento Rilascio
Concessioni

Giuseppe Bagni

(Originale firmato digitalmente)

Il sottoscritto _____, in rappresentanza della Società _____, presa visione in data _____ del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.